

**AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELLA
STRUTTURA COMPLESSA DENOMINATA
«U.O. PSICOLOGIA TERRITORIALE (SC)» NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO SALUTE
MENTALE-DIPENDENZE PATOLOGICHE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA**

A) DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

La costituzione di una Unità Operativa Complessa di Psicologia Territoriale risponde al bisogno di una radicale riorganizzazione dei percorsi assistenziali della psicologia aziendale, così come rilevato nei documenti che ne hanno preceduto l'attuale realizzazione. In particolare, il riferimento è alla "Relazione conclusiva del Gruppo di lavoro aziendale per il Programma Aziendale di Psicologia" (2012), agli "Indirizzi per la riorganizzazione della psicologia nell'AUSL di Bologna" (2014) ed al documento regionale "Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie in tema di organizzazione dell'Area Psicologia Clinica e di Comunità" (2013).

L'Unità Operativa Complessa di Psicologia Territoriale (insieme alla UOC di Psicologia Clinica Ospedaliera) è il punto di coordinamento e facilitazione gestionale e contribuisce a definire le priorità tra i bisogni di interventi psicologici rilevati nelle diverse articolazioni dei Dipartimenti aziendali; inoltre identifica, assieme alle singole U.O., le risposte più appropriate a tali bisogni, tenendo conto delle risorse disponibili.

L'Unità Operativa Complessa di Psicologia Territoriale riunisce le risorse professionali di tutti i Dipartimenti di produzione territoriale ed è pertanto trasversale a detti Dipartimenti (Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, Cure Primarie, Sanità Pubblica).

L'Unità Operativa Complessa di Psicologia Territoriale ha piena responsabilità di coordinamento di idonee forme di gestione, raggiungimento degli obiettivi negoziati e rispetto del budget assegnato.

Collabora in maniera integrata con i Servizi Sociali/Enti Locali e l'Autorità Giudiziaria nell'ambito della Tutela dei Minori, dell'Affidamento familiare e delle Adozioni nazionali e internazionali.

PROFILO OGGETTIVO

L'Unità Operativa Complessa di Psicologia Territoriale assicura:

1. Condizioni di omogeneità ed equità dei percorsi di accesso alle prestazioni di psicologia attraverso le funzioni di **consultazione psicologica di primo livello**, che deve uscire dalla condizione di frammentazione in cui si trova attualmente all'interno dei vari Dipartimenti Territoriali e trovare una nuova espressione organizzativa trasversale in un *unico percorso di accesso* per le attività e le prestazioni psicologiche, coerentemente con la più ampia funzione delle Case della Salute e in linea con le indicazioni della RER

in favore di più efficaci e chiari percorsi di accesso alla consultazione psicologica, interfacciati con i diversi servizi/UO e con i MMG (*Psicologo della Casa della Salute*). Il contesto organizzativo delle Case della Salute appare il più appropriato per sviluppare un approccio unificato alla consultazione, che consenta di superare i confini organizzativi dei singoli dipartimenti di produzione, concentrando l'attenzione sulle funzioni fondamentali della consultazione psicologica.

2. L'offerta delle **attività specialistiche psicologiche**, attuate all'interno delle attività dei diversi dipartimenti di produzione, oppure sulla base di specifici percorsi assistenziali o progetti di intervento. Per "*attività specialistiche psicologiche*" si intendono qui tutti gli interventi clinici che vengono attuati dopo una prima consultazione da parte dello psicologo o su invio di altri professionisti/servizi. In particolare, sono attività specialistiche psicologiche tutti gli approfondimenti psicodiagnostici, le psicoterapie e in genere tutti i trattamenti psicologici che comportino l'applicazione di tecniche codificate.

Nello specifico, tra le altre:

ATTIVITA' PSICOLOGICA SPECIALISTICA CONSULTORIALE

- Assistenza psicologica alla sessualità, alla procreazione, alla nascita ed all'avvio della genitorialità
- Assistenza psicologica alle coppie e alle famiglie in condizioni di disagio relazionale
- Interventi psicologici nelle fasi di transizione del ciclo vitale
- Attività psicologica nello Spazio Giovani

ATTIVITA' PSICOLOGICA SPECIALISTICA SALUTE MENTALE INFANTO-ADOLESCENZIALE

- Consultazione psicologica 0-5 anni
- Valutazione dei disturbi linguistici e cognitivi (DSA)
- Valutazione e trattamento nei disturbi dello spettro autistico e nelle disabilità
- Intervento psicologico sul disagio emotivo del minore
- Psicoterapia infantile e della diade
- Valutazione e trattamento psicologico nella grave psicopatologia dell'adolescenza

ATTIVITA' PSICOLOGICA SPECIALISTICA SALUTE MENTALE ADULTI

- Valutazione e trattamento psicologico individuale e di gruppo dei disturbi psichiatrici maggiori e nelle dipendenze patologiche
- Psicoeducazione, sostegno e psicoterapia familiare dei disturbi psichiatrici maggiori e nelle dipendenze patologiche

3. La ridefinizione e rimodulazione delle **attività psicologiche clinico-legali**. Sono le attività psicologiche di consultazione e specialistiche previste in base alla normativa vigente ed adempimenti richiesti/delegati dall'autorità giudiziaria.

Per l'impegno che comportano, le specifiche competenze e l'esperienza clinica richiesta agli psicologi che se ne occupano è opportuno che tutte le funzioni clinico-legali vengano considerate specialistiche. In questo ambito è necessario ridefinire l'impegno dell'azienda verso la committenza istituzionale (i rapporti interistituzionali, in particolare nell'area della tutela minori, con Servizio Sociale e Autorità Giudiziaria) al fine di precisare e limitare al campo clinico le attività garantite dagli psicologi, prevedendone un'aggregazione per aree tematiche, quali: *integrazione socio sanitaria per la tutela minori; adozione ed affido; maltrattamento e abuso; legge 194; integrazione scolastica e legge 104; indagini di personalità e profili di personalità per minori accusati di reato, Valutazione e gestione del rischio in soggetti adulti psichiatrici autori di reato*, etc.

4. Il governo delle **funzioni trasversali**; si tratta di attività rivolte a particolari aree d'intervento e fasce di popolazione/utenza (ad es. *adolescenti e giovani adulti, aiuto psicologico alle famiglie, aiuto psicologico ad anziani e caregivers, promozione della salute, etc.*) che sono spesso caratterizzate dal coinvolgimento di professionalità e servizi diversi e che comportano un elevato grado di specializzazione.

L'implementazione delle funzioni trasversali discende dal riordino delle sopra descritte funzioni "cardinali" e da una revisione complessiva dell'impiego delle risorse professionali della psicologia aziendale.

5. di governare i processi di intervento degli psicologi ai fini del miglioramento della qualità professionale: **formazione** programmata in funzione delle specificità delle singole unità operative e specifiche per la professione dello psicologo secondo gli obiettivi della struttura e della clinica, al fine di promuovere specifiche competenze dei professionisti che possono essere anche spendibili in più contesti clinici.

6. di promuovere la cultura e la pratica della **qualità professionale** percepita e organizzativa, orientando il gruppo alla scelta appropriata e all'esecuzione corretta degli interventi specifici della professione dello psicologo, anche alla luce dei principi dell'assistenza sanitaria basata sulle evidenze.

7. di orientare i professionisti psicologi nell'utilizzo di **strumenti di valutazione specifici**, formalizzati, strutturati e, quando possibile, anche standardizzati, ai fini della diagnosi psicologica e psico-patologica, intesa come processo trasversale ed atto conoscitivo volto a valutare le caratteristiche di funzionamento psicologico, i punti di forza e le fragilità del soggetto in condizione di fragilità psichica, oltre che i fattori di rischio e di protezione interni al suo contesto di vita.

8. orientare il gruppo professionale all'individuazione di strumenti di **Valutazione degli esiti** degli interventi e di Valutazione dei **processi**.

PROFILO SOGGETTIVO

Conoscenze scientifiche e competenze professionali

Il Responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Psicologia Territoriale deve conoscere:

- I principi ed i valori del Servizio Sanitario Nazionale, della vision e della mission aziendale e condividerla con il gruppo lavoro.
- Le principali linee guida per l'assessment ed i trattamenti evidence based in campo psicologico, relativamente alla popolazione adulta, in età evolutiva e con problemi di dipendenza patologica. Nella fattispecie, conoscenza delle principali categorie (ICD 10 e DSM V) di strumenti psicodiagnostici (test di livello, inventari di personalità, test proiettivi, questionari specifici per la rilevazione di sintomi e comportamenti) e di intervento psicologico (terapia breve espressiva individuale, terapia familiare, terapia cognitivo-comportamentale, psicoeducazione, interventi gruppali).
- La cultura della valutazione degli esiti degli interventi e conoscenza dei principali strumenti per l'applicazione nella pratica routinaria.

- I principali strumenti gestionali (valutazione trasversale dei bisogni, programmazione e pianificazione delle risorse, negoziazione di budget, ecc.) in funzione della definizione degli standard possibili di erogazione degli interventi.
- Le modalità di integrazione con le équipes di cure palliative, disabilità, anziani e salute nelle carceri. Deve saper gestire i percorsi di prevenzione sia come Spazio Giovani che come interventi nelle scuole soprattutto per la fascia di età 14/24 anni.
- La modalità di integrazione con i colleghi del DAI SM DP nella gestione di situazioni complesse e condivise.
- I percorsi integrati pubblico-privato nell'ambito del Programma Dipendenze Patologiche;
- Come si sviluppa un piano di trattamento psicoterapeutico e sociale integrato e individualizzato, comprensivo della gestione del rischio in collaborazione con i pazienti e i professionisti.
- Il percorso in strutture pubbliche e private e gli inserimenti nel privato sociale.
- Le competenze psicologiche dipartimentali formulando ipotesi a medio termine per garantire la coerenza e l'adeguamento costante delle competenze scientifiche e professionali degli psicologi operanti in azienda.
- Gli strumenti di valorizzazione di tutte le risorse professionali "Psicologo" presenti nei Dipartimenti territoriali, nel senso, di garantire un'appropriata risposta ai bisogni diagnostico-assistenziali, attraverso percorsi di trattamento con prestazioni previste nell'ambito dei LEA.

L'attività di ricerca scientifica deve comprendere:

- Valutazione dell'appropriatezza dei trattamenti psicologico/psicoterapici e psicosociali evidence based e della loro efficacia attraverso scale di valutazione.

Conoscenze e competenze manageriali

- Conoscere i principi gestionali, della leadership motivazionale e della formazione continua sul luogo di lavoro e le caratteristiche organizzative della struttura sanitaria nazionale, regionale e locale nel campo della salute mentale.
- Conoscere l'importanza della ripartizione equa delle risorse sanitarie, bilanciando l'efficacia, l'efficienza e l'accesso con una cura ottimale dei pazienti e saper allocare le risorse.
- Saper affrontare i reclami dei pazienti, dei familiari e del personale.
- Conoscere i percorsi di accreditamento e qualità e i principi del budget e del management; saper pianificare e controllare il budget assegnato.
- Mantenere rapporti di integrazione e costruttivi con la Direzione Dipartimentale.
- Promuovere la partecipazione dei collaboratori alle riunioni di coordinamento con altri Enti/Servizi/Associazioni.
- Promuovere nei collaboratori comportamenti di gestione dell'autonomia tecnico professionale coerente con le linee guida accreditate, saper condurre gruppi professionali per la predisposizione di linee-guida e protocolli congiunti tra professionisti e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico con i gruppi di lavoro della propria U.O.C., verificando e evidenziando i risultati raggiunti.
- Favorire l'integrazione fra la struttura di competenza e le altre strutture aziendali e extra-aziendali; mantenere rapporti di collaborazione con le altre U.O.C. del Dipartimento attraverso la continuità dei piani di trattamento, la loro definizione e/o modifica in base alla diagnosi clinica e funzionale.
- Rispettare i limiti di budget aziendali e conoscere le normative che regolano la propria attività nello specifico riguardo a: Tutela, Affidamento, Adozione e legge 194.

Competenze di Governo Clinico

- Rendere coerente l'organizzazione della U.O.C. con l'approccio metodologico adottato dal DSM DP in base al mandato aziendale.
- Promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi, professionali e/o nuove tecniche, con particolare riferimento all'adozione di trattamenti bio-psico-sociali evidence based, di comportamenti professionali orientati alla recovery, alla partnership e all'utilizzare dei piani di trattamento individuali basati sulla diagnosi funzionale.
- Saper collaborare e coinvolgere attivamente gli enti e le associazioni rappresentative dei pazienti e dei familiari.
- Definire gli obiettivi formativi, proporre iniziative di aggiornamento e implementare la formazione continua sul luogo di lavoro in funzione dell'approccio metodologico adottato dal DSM DP in base al mandato aziendale.
- Predisporre azioni di miglioramento continuo della qualità dei servizi.
- Saper svolgere la funzione di staff management (formazione, coaching, valutazione del personale) e condividere gli obiettivi e le prospettive future dell'organizzazione con tutto il personale.
- Promuovere la crescita professionale dei propri collaboratori e del gruppo di lavoro anche attraverso l'uso corretto ed appropriato della delega; consentire agli operatori l'esercizio di una sufficiente autonomia; stimolare l'iniziativa, la creatività e l'apporto personale; sviluppare il senso di responsabilità individuale; favorire le condizioni che contribuiscano a mantenere alta la motivazione degli operatori.
- Conoscere le principali caratteristiche, risorse, potenzialità, ruoli, funzioni degli operatori, saper gestire i conflitti interni al gruppo e sviluppare un clima di fiducia reciproca e di mutuo – aiuto.
- Saper identificare e mappare i rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale; saper definire il relativo risk management, conoscere i principi della gestione dei rischi, assicurare e promuovere comportamenti professionali, nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza.